

D.V.R.

Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi

in ottemperanza agli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09 e s.m.i.

Data 11/12/2020

**STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO
VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE**

PARTE II



ISTITUTO COMPrensIVO
SM Gallo - Positano

Via Repubblica, 36/A4 - 70015 NOCI (BA) Tel./Fax 080/4977388 - Cod. Scuola BAIC83700A
Codice fiscale: 91108170720 - codice univoco Ufficio UFSG4G
E-mail: baic83700a@istruzione.it - Posta Cert: baic83700a@pec.istruzione.it -
Sito: www.icgallopositano2circolo.gov.it



Unione
Europea

Plesso:

**SCUOLA DELL'INFANZIA "SCOTELLARO"
Via Scotellaro - 70015 NOCI (BA)**

Data di creazione	Rev. n°	Data Revisione
11/12/2020	00	-----

Elaborazione e Redazione: **LISEA S.c.a.r.l.** - Via Nicola Pende, 19 - 70124 (Ba)
P. Iva 08415070724 - / +39 080.404.63.37 - segreteria@liseabari.it - lisea@pec.it

INDICE

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO	3
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	4
DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTEE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08	8
DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI	9
DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA.....	10
ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	11
FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	12
ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO	13
DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	15
STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	16
ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....	31
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	33

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Aggiornamento del Documento di base sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, redatto ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Il presente documento viene redatto dall'Istituto Comprensivo "Gallo – Positano", per il plesso di scuola dell' Infanzia "Scotellaro" sito in via Scotellaro, nel Comune di Noci nella persona del suo Dirigente Scolastico e Datore di Lavoro(DL) prof.ssa Chiara d' Aloja, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) sig. Luca Marzucco e con il medico competente Dott. Cosimo Mazzotta e con la collaborazione della società LISEA s.c.a.r.l.

Il presente documento comprende:

1. relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro;
2. individuazione delle misure di prevenzione e protezione ;
3. indicazione delle priorità di attuazione delle misure;

Noci 11/12/2020

La presente relazione consta di n°36 pagine.

La Dirigente Scolastica (Datore di Lavoro)

prof.ssa Chiara d'Aloja

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Sig. Luca Marzucco

Il Medico Competente

Dott. Cosimo Mazzotta

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Non ancora nominato

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

PREMESSA

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle definizioni indicate nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°102 del 07/08/1995, e negli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di creare danni;

rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni d'impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;

valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro;

luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni luogo dell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze, ed alla sistemazione dei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi deve riguardare, inoltre, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro deve elaborare un documento, avente data certa contenente una relazione riguardante i seguenti punti:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

PRINCIPI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

A) Le fasi della valutazione

La valutazione dei rischi è un'analisi sistematica di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso per definire quali possono essere le probabili cause di danni.

Il procedimento di realizzazione della valutazione dei rischi è articolato in un percorso logico e procedurale che prevede le seguenti fasi:

- suddivisione dell'unità in aree omogenee e per reparti operativi;
- individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, suddivisibili in tre grandi categorie:
- pericoli per la sicurezza dei lavoratori (che possono causare eventi di carattere traumatico o determinare un rischio di esposizione acuta ad agenti dannosi, e quindi un infortunio);
- pericoli per la salute dei lavoratori (che possono determinare un rischio di esposizione prolungata ad agenti dannosi, con possibile degenerazione in malattia professionale);
- pericoli derivanti dall'organizzazione e dalla gestione del lavoro (che possono determinare rischi ricollegati ai tipi precedentemente esposti o rischi coinvolgenti la sfera emotiva e psicologica del lavoratore);

- stima della entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

B) Metodologia utilizzata

La valutazione è focalizzata sui rischi derivanti dalle attività lavorative che risultino ragionevolmente prevedibili. L'identificazione dei fattori di rischio viene guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge, procedure, norme aziendali, standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo, concorrono ad effettuare le stesse valutazioni, ovvero, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico competente, gli ASPP, i lavoratori, i preposti ed i dirigenti.

La valutazione dei rischi è stata effettuata con gli strumenti metodologici di seguito indicati.

Categorizzazione dei rischi in base alla gravità ed alla probabilità di accadimento dell'evento incidentale (tabella A).

Scala di gravità del danno (G):

- minimo;
- critico;
- notevole;
- rilevante.

Scala delle probabilità del verificarsi del danno (P):

- remoto;
- possibile;
- probabile;
- frequente.

Conseguentemente il livello di rischio R è legato ai livelli quantitativi di P e G. Esso è determinato come intersezione degli stessi e rappresenta un primo criterio per l'individuazione del grado di priorità degli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la determinazione dei livelli P e G si è tenuto conto di tutti quegli elementi che possono essere identificati con un numero, come:

- dati statistici (ad es. infortuni);
- dati strumentali (ad es. misure di agenti chimici, fisici, biologici);

specifiche tecniche di impianti e macchine, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza in relazione alla funzione svolta.

Valutazione qualitativa del processo lavorativo e degli aspetti tecnologici, strutturali ed ambientali, considerando gli elementi di valutazione non riconducibili a prodotti numerici ma a conformità con quanto sotto citato:

- ✓ norme di legge vigenti;
- ✓ norme di buona tecnica;
- ✓ principi generali della prevenzione;
- ✓ politica, norme e procedure di sicurezza aziendale;
- ✓ standard di formazione alla prevenzione degli operatori;

esperienze acquisite nei settori produttivi identici o affini a quello a cui appartiene l'unità produttiva considerata.

Applicazione congiunta dei due criteri e descrizione dei risultati della valutazione dei rischi relativi ai pericoli riscontrati in ogni area dell'unità produttiva, relativamente a:

- ✓ strutture;
- ✓ impianti;
- ✓ ambienti di lavoro;
- ✓ macchine ed attrezzature;
- ✓ sostanze e preparati;
- ✓ processi di lavorazione;
- ✓ organizzazione di lavoro;
- ✓ formazione degli operatori.

Determinazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza alla valutazione dei rischi, in base ai criteri derivanti dalle misure generali di tutela previste dal D.Lgs 81/08.

Le misure indicate sono divise in tre grandi categorie (tabella A):

- A = IMMEDIATA azioni correttive indilazionabili e di immediata attuazione;
B = URGENTE azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;
C = SECONDARIA azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine o da valutare in fase di programmazione.

Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Tale programma comprende:

- ✓ i tempi di attuazione delle misure correttive;
- ✓ le verifiche periodiche sugli interventi;
- ✓ le revisioni delle misure;
- ✓ la decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare, o limitare i rischi residui.

C) **programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione**

L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene effettuata nel pieno rispetto di quanto indicato dall'art. 15 del D.Lgs 81/08 (misure generali di tutela):

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Nota: le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio, dell'entità delle esposizioni, delle probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, devono essere utilizzate scrupolosamente per orientare le azioni conseguenti alla valutazione stessa

A tale proposito è opportuno ricordare che gli interventi di controllo dei rischi non devono comportare soluzioni che trasferiscono i rischi stessi dall'interno all'esterno dell'azienda. Inoltre la valutazione non è un'attività da eseguire una tantum, bensì da perpetrare e modificare attraverso continue revisioni ogni qualvolta risulti necessario.

Il presente documento risulta infatti essere un rapporto sullo stato dell'azienda alla data della sua redazione e, nel contempo, una guida per il miglioramento progressivo delle sue condizioni relativamente ad igiene e sicurezza del lavoro.

Nella maggior parte dei casi sarà opportuno rivedere le valutazioni dei rischi ad intervalli regolari a seconda della rilevanza degli stessi e del probabile grado di cambiamento dell'attività lavorativa, fatto salvo quanto prescritto dalle normative in vigore.

DATI IDENTIFICATIVI DELL’ENTEE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

Ragione sociale	Istituto Comprensivo “Gallo – 2° C.D. Positano” Plesso di scuola dell’Infanzia “Scotellaro”
Indirizzo	Via Scotellaro - 70015 Noci(BA)
Dirigente Scolastico	Dott.ssa Chiara d’ Aloja
Attività esercitate	Funzioni didattiche
R.S.P.P.	Sig. Luca Marzucco
Medico Competente	Dott. Cosimo Mazzotta
R.L.S.	In attesa di nomina
Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso	Come da lettera di nomina <i>ad personam</i> anno 2020- 2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA(Addetti al primo soccorso, addetti all’ antincendio, addetti all’evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL’ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA

DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

Generale da compilare a cura della segreteria didattica

Numero complessivo	
Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza	
Numero di addetti al S.P.P.	

Numero del personale per mansione

Dirigente scolastico	
Docenti	
Collaboratori scolastici	
Impiegati amministrativi	
Alunni	

Annotazioni: Il RSPP esterno

DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA

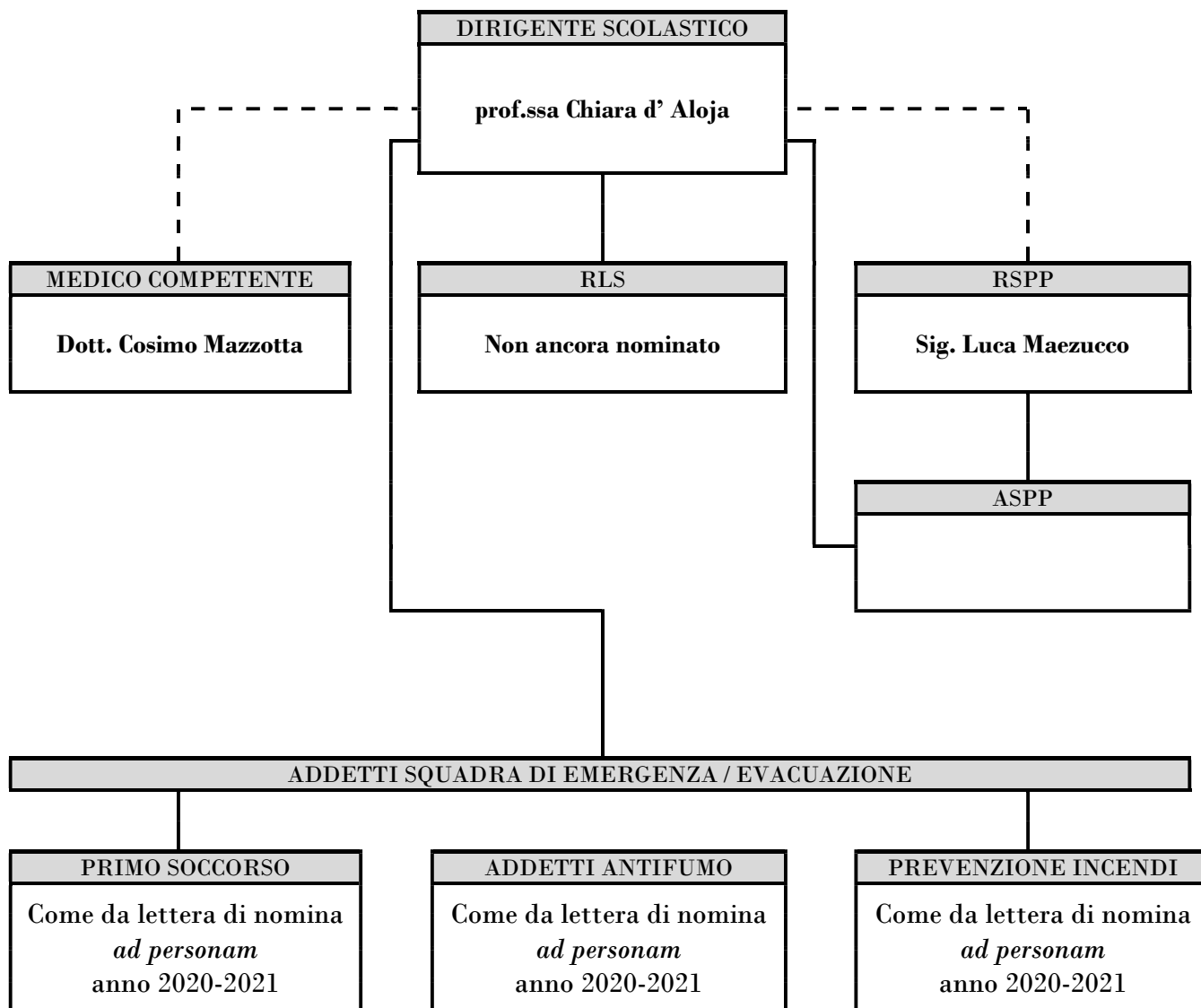
Superficie coperta	~ 740 mq
Numero di edifici	1
Numero di piani	0
Numero di piani seminterrati	1

Annotazioni:

Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate. Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA



N.B.: Alla luce dell'organigramma funzionale, nella tabella seguente sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato, indicano analiticamente per ciascuna figura, i rispettivi compiti e responsabilità

FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)	<p>Prerogative del Dirigente Scolastico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione. ➤ Designare gli addetti alla gestione delle emergenze (prevenzione incendi e pronto soccorso). ➤ Incaricare il Medico Competente. ➤ Individuare i rischi presenti nelle attività scolastiche. ➤ Elaborare un Documento di Valutazione dei Rischi. ➤ Elaborare il Piano di Emergenza. ➤ Assicurare al personale una idonea formazione in ragione dell'attività svolta. ➤ Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collabora con il Dirigente Scolastico in relazione ai problemi di sicurezza nella scuola. ➤ Individua e valuta i rischi ➤ Elabora misure di prevenzione e protezione e procedure di sicurezza ➤ Progetta e fornisce formazione e informazione ai lavoratori
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	<p>Interpreta le esigenze dei lavoratori in relazione alla sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Si confronta con RSPP e con il Dirigente Scolastico per proporre lavori e verificarne l'esito. ➤ Ha il diritto di ricevere informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, misure di prevenzione, sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l'organizzazione del lavoro e la certificazione relativa all'agibilità degli edifici ➤ Ha la facoltà, nell'ambito della consultazione, di formulare proposte sulle tematiche in oggetto da verbalizzare con apposizione della firma. ➤ Partecipa alle Riunioni Periodiche
LAVORATORI	<p>Tutti coloro che a vario titolo operano nella scuola devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro ➤ Osservare le disposizioni impartite dal RSPP e dai preposti. ➤ Utilizzare correttamente macchine, apparecchi, dispositivi di sicurezza e protezione ➤ Segnalare al RSPP, preposti, i guasti o i difetti di funzionamento di macchine e impianti. ➤ Non manomettere dispositivi di sicurezza, segnalazioni ecc. ➤ Non compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza.
ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Collaborano con l'RSPP per la individuazione e gestione delle misure di prevenzione collettive ed individuali, la manutenzione, il controllo, la riparazione, d'attrezzature, strutture e parti specifiche in accordo con i docenti preposti.</p>

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008.

NOTA:

Tutto il personale formato (vedi elenco specifico) può fare parte delle squadre di emergenza, a seconda dei ruoli svolti nell'arco dell'attività lavorativa, della tipologia di emergenza intercorsa e della sua ubicazione.

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione	Ins. Maria Vittoria Miccolis	Dirama o fa diramare il segnale di preallarme e di allarme.
Coordinatore dell'evacuazione		
Chiamate di soccorso	Ins. Maria Vittoria Miccolis Sig.ra Domenica Miccolis	Effettua chiamate di soccorso al 115, 113, e 118 ed informa il RSPP esterno.
Addetti al pronto soccorso	Ins. Domenica Abate Ins. Elisabetta Palatella	
Addetto agli impianti e controllo accesso esterno		Provvede a disattivare la centrale termica agendo sulla valvola di blocco erogazione del combustibile, interrompe l'energia elettrica e si posiziona all'esterno dell'edificio per facilitare il transito di persone e mezzi di soccorso.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del piano terra		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra per disciplinare il flusso degli alunni .Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del primo piano		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del primo piano per disciplinare il flusso degli alunni .Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Evacuazione alunni	Docenti in servizio con la collaborazione dei collaboratori scolastici	Provvedono a condurre gli alunni ordinatamente e a passo svelto al punto di raccolta con se il registro. Effettuano il controllo delle presenze e compilano il modulo inserito nel registro e lo consegnano al coordinatore dell'evacuazione.
Evacuazione alunni Diversamente Abili	Docenti di sostegno alunni, Docenti in servizio, collaboratori scolastici addetti al piano collaboratori scolastici incarichi aggiuntivi	Provvedono a condurre gli alunni al punto di raccolta già durante la fase di preallarme.
Addetti all'incendio	Ins. Antonia Genghi Sig.ra Domenica Miccolis	Intervengono prontamente in caso di incendio attivando tutte le misure necessarie al caso. Controllano periodicamente il funzionamento degli idranti e lo stato di efficienza degli estintori.
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici addetti ai reparti	Controllano la praticabilità delle vie di uscita ed eliminano eventuali ostacoli.
Addetti al controllo delle certificazioni e alla notifica, per la presa visione del piano per la valutazione rischi, piano di evacuazione, circolarie a tutto il personale.		Notifica informa il personale e agli alunni sul piano per la valutazione dei rischi e sul piano di informazione sui rischi e sicurezza nella scuola.

SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVI

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Rialzato	Estintori a polvere	<i>ATRI E CORRIDOI- REFETTORIO – DEPOSITO CENTRALE TERMICA</i>	3
	Idranti a parete	<i>ATRI E CORRIDOI</i>	2

L'edificio è munito di idonea **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA** e **SEGNALETICA DI EMERGENZA**

DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

La scuola dell'Infanzia "Scotellaro", sorge nel centro abitato di Noci, in Via Scotellaro.

La struttura è realizzata in cemento armato e muratura di tufo e mattoni costituito da due corpi di fabbrica collegati tra loro da una struttura centrale adibita ad androne.

L'accesso alla struttura avviene a mezzo n° 2 cancelli in ferro a doppio battente ad apertura manuale verso l'interno. Esiste inoltre un ulteriore cancello con rampa per portatori di handicap.

All'interno la struttura è dotata di ampi corridoi che accedono alle varie aule didattiche e ad altri locali adibiti a cucina, refettorio, servizi igienici, ecc.

La dislocazione degli ambienti è di seguito ripartita:

Piano Terra

- Aule didattiche;
- Locale Coll. scolastici
- Servizi igienici;
- Locali destinati a depositi vari;
- Lab. att. Integrative
- Refettorio con ripostiglio annesso

ZONA ESTERNA

La zona esterna è costituita marciapiedi per i pedoni antistanti tutta la zona perimetrale dell'edificio e la parte antistante alla struttura, che risultano pavimentati con mattoni di cemento per esterni.

La zona interna laterale e sul retro della scuola è realizzata in terra battuta. Nella zona esterna è stata rilevata inoltre la presenza di una manichetta con cassetta UNI 70 per attacco autobotte dei VV. FF.

Tutta la zona esterna è dotata di regolare muro perimetrale in cemento armato sovrastato da una recinzione metallica.

IMPIANTI PRESENTI

La struttura dispone dei seguenti impianti, la cui gestione e manutenzione ordinaria è di pertinenza dell'ufficio tecnico del Comune di Noci (in quanto proprietaria del sito) e che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento:

- impianto elettrico;
- impianto di messa a terra;
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianto d'illuminazione sussidiaria;
- impianto antincendio;
- impianto idrico/fognario;
- impianto di riscaldamento

STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La presente sezione riguarda la valutazione di tutti i fattori strutturali, tecnologici ed ambientali connessi alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori operanti nell'unità produttiva.

Tali fattori sono presi in considerazione area per area, identificando i singoli problemi ed effettuando la valutazione dei rischi eventualmente presenti.

I rischi sono classificati in tre livelli di gravità (*vedi tabella sottostante*).

Le misure sono classificate in tre livelli di priorità (*vedi tabella sottostante*).

Tale classificazione costituisce l'elemento di base del programma di prevenzione e protezione per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Gli altri elementi attuativi di tale programma (tempi di attuazione, risorse tecniche ed economiche, responsabili dell'attuazione e del controllo, eventuale elaborazione di misure correttive) dipendono da decisioni di esclusiva competenza del Datore di lavoro.

Sono di seguito indicate le misure di prevenzione e protezione necessarie per l'eliminazione, la riduzione e/o il controllo dei rischi e le priorità di attuazione.

INDICE DI GRAVITÀ		
I	minimo	nessuna lesione/medicazione
II	critico	lesioni con prognosi fino a 3 giorni
III	notevole	lesioni con prognosi oltre 3 giorni
IV	rilevante	lesioni con inabilità permanente/ morte
INDICE DI PROBABILITÀ		
1	remoto	potrebbe accadere raramente
2	possibile	potrebbe accadere
3	probabile	potrebbe accadere facilmente qualche volta
4	frequente	potrebbe accadere facilmente molte volte

GRIGLIA DI CRITICITÀ				
Gravità (G)				
IV rilevante	B	A	A	A
III notevole	B	B	A	A
II critico	C	B	B	B
I minimo	C	C	C	B
Probabilità (P)	1 remoto	2 possibile	3 probabile	4 frequente

$$R = P \times G$$

CATEGORIE DI RISCHIO
A ⇒ GRAVE – RILEVANTE
B ⇒ MEDIO – APPREZZABILE
C ⇒ LIEVE - RESIDUO

COMBINAZIONI DELLA GRIGLIA	CATEGORIA E CLASSIFICAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE	
A	IMMEDIATA	BREVISSIMO PERIODO (CON URGENZA)
B	URGENTE	BREVE PERIODO (ENTRO 6/12 MESI)
C	SECONDARIA	MEDIO PERIODO (ENTRO 18 MESI)

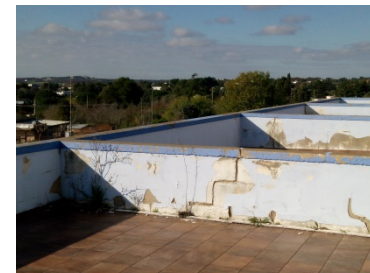
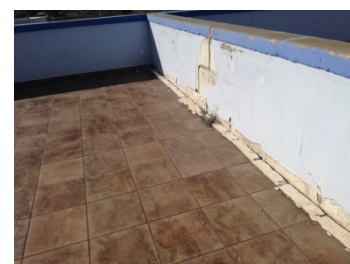
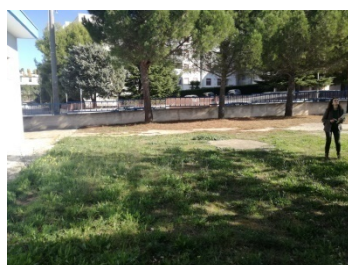
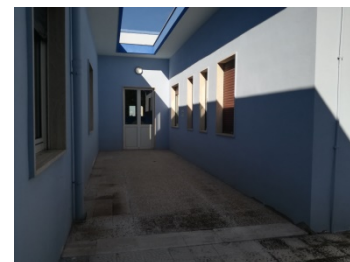
Le misure compensative per l'attuazione del programma di miglioramento riportate nella valutazione dei rischi, possono essere di competenza sia dell'Istituzione Scolastica (S) che dell'Ente proprietario dell'edificio (EC)

Uso all'atto del rilievo

AREA ESTERNA

L'area esterna della struttura comprende i marciapiedi perimetrali alla scuola, realizzati in mattoni di cemento in discrete condizioni. La parte antistante alla scuola risulta pavimentata con mattoni da esterno in cemento, mentre la parte retrostante e laterale è in terra battuta. Nell'area esterna si evidenzia un attacco UNI 70 per autobotte dei VV.FF. Tutta la zona esterna si presenta recintata a mezzo muretto in cemento sovrastato da recinzione in ferro

La struttura esterna della scuola si presenta regolarmente intonacata e tinteggiata con vernice per esterni. Si evidenzia in alcuni punti scrostamento di intonaco dovuto ad infiltrazioni di umidità.







INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
	A	B	C
Presenza evidente di tracce di umidità e conseguente rigonfiamento con distacco di intonaco	A	B	C
Rischio di caduta e scivolamento –inciampo: pavimentazione sconnessa in alcuni punti	A	B	C
Schiacciamento arti superiori	A	B	C
Difficoltà di esodo in caso di malfunzionamento dei cancelli	A	B	C

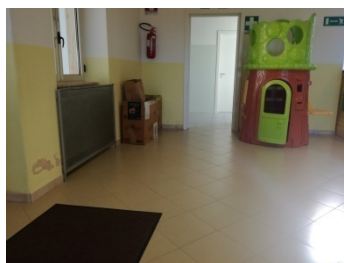
COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
		A	B	C
EC	Provvedere al ripristino di tutto il parapetto del terrazzino posteriore e tutta l'area muraria perimetrale interessata dal rigonfiamento	A	B	C
EC	Provvedere ad un ripristino generale della pavimentazione sconnessa esterna	A	B	C
EC	Provvedere ad una periodica manutenzione della zona a verde: estirpazione erbacce – potatura alberi, ecc	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il perfetto stato di manutenzione e tenuta dei cardini e delle guide dei cancelli, al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti dovuti all'usura.	A	B	C
S	E' necessario che la apertura e chiusura dei cancelli venga effettuata con attenzione al fine di evitare schiacciamenti di dita e/o arti;	A	B	C
S	Tutti cancelli, durante le ore didattiche, devono essere sempre agibili in caso di emergenza e quindi liberi da ogni forma di blocco che ne possa impedire una facile apertura. Il personale scolastico è quindi tenuto ad aprire e chiudere gli stessi all'inizio ed alla fine delle attività.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo | **ATRIO DI INGRESSO**

Internamente la scuola è dotata di un androne con pavimentazione in monocottura. Le pareti presentano una zoccolatura a smalto fino a 1.20 metri, e risultano tinteggiate a ducotone per la restante parte.

L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti, mentre l'illuminazione naturale è garantita dalla porta di ingresso e dalle ampie finestre a pareti; tali finestre presentano anta a battente e vetri frangibili.

L'arredamento dell'androne comprende panche in legno poste lungo le pareti, appendiabiti ed armadi in legno.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO
----------------------------	--------------------

Urti – Ferimenti –	A	B	C
Rischio di scivolamento e caduta	A	B	C
Difficoltà di esodo per il malfunzionamento delle ante e dei maniglioni antipanico	A	B	C

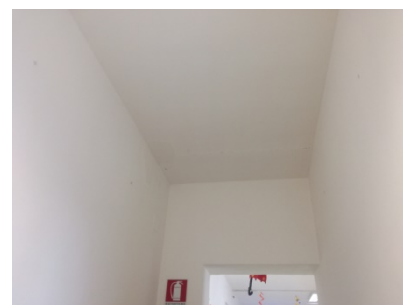
COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere alla sostituzione delle coperture in ferro dei radiatori in ghisa con altri di tipologia adeguata, realizzati in materiale plastico conformi alle norme UNI 10809-3.3	A	B	C
S	Verificare almeno due volte all' anno che le porte di emergenza con maniglioni antipanico ed i relativi percorsi di esodo siano perfettamente funzionanti e sgombri da ostacoli.	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

CORRIDOI

Il corridoio di accesso alle aule si presenta sufficientemente ampio e libero da ostacoli. Esso presenta pavimentazione e pareti analoghe a quelle dell'androne in buono stato di manutenzione.

L'illuminazione naturale è assicurata dalle finestre perimetrali, mentre quella artificiale da plafoniere a soffitto.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Presenza evidente di tracce di umidità e conseguente rigonfiamento con distacco di intonaco	A	B	C
Rischio di scivolamento - inciampo – caduta: Pavimentazione scivolosa	A	B	C
Difficoltà di esodo in caso di malfunzionamento dei maniglioni antipanico e/o presenza di ostacoli	A	B	C
Rischio di urto accidentali per la presenza di radiatori non protetti e/o protetti da sistemi antiurto inadeguati	A	B	C

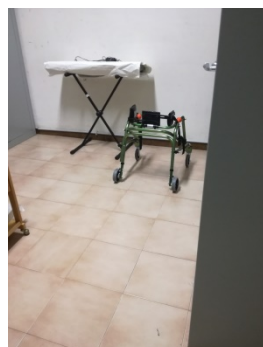
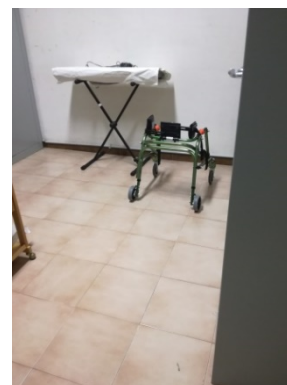
COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Controllare periodicamente l'efficienza di funzionamento delle uscite di sicurezza;	A	B	C

S	Verificare periodicamente che non siano presenti ingombri/ostacoli lungo le vie di esodo.	A	B	C
S	Lasciare sempre apribili tutte le porte di emergenza presenti; sulle stesse non devono mai essere apposti blocchi e/o fermi di alcun tipo.	A	B	C
S	Effettuare periodici interventi di pulizia e sanificazione di pavimenti, suppellettili, ecc.	A	B	C
EC	Provvedere a dotare i radiatori di idonei sistemi antiurto	A	B	C
EC	Verificare le cause della formazione dell'umidità e provvedere al ripristino delle parti murarie ammalorate e interessate dalle tracce di umidità	A	B	C

Usò all'atto del rilievo

LOCALE RIPOSTIGLIO

La scuola è dotata di piccoli o grandi ambienti destinati come ripostigli/archivi per la conservazione ed archiviazione di materiale documentale, sportivo e didattico.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C
Rischio biologico	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione del locale	A	B	C
S	Eliminare tutti i materiali non necessari e sistemare, in maniera razionale ed adeguata, tutto il materiale infiammabile, rispettando i valori ammissibili di "carico di incendio".	A	B	C

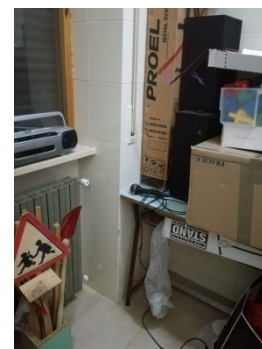
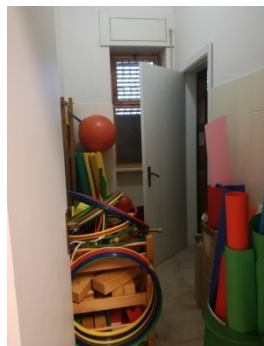
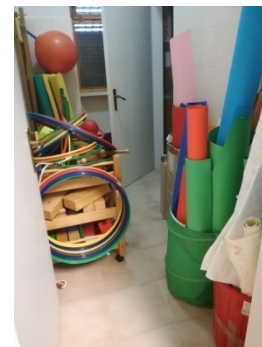
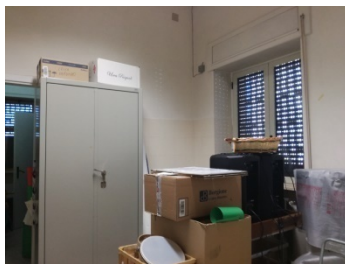
Usò all'atto del rilievo

LOCALI MAGAZZINO

Il magazzino presenta una pavimentazione in monocottura regolare ed uniforme. Le pareti hanno una zoccolatura a smalto fino a 1.20 metri di altezza e per il resto sono dipinte a ducotone chiaro.

Il locale si suddivide in una piccola sala d'attesa in cui sono poste panche e tavolini per bambini e qualche armadio. Si rileva inoltre la presenza del quadro elettrico generale di alimentazione: detto quadro è rispondente alle normative vigenti.

Da detta sala di attesa si accede al locale medicheria al momento utilizzato come deposito per materiale didattico. Anche il bagno della medicheria è adibito a ripostiglio, al suo interno sono state poste delle scaffalature a muro non saldamente ancorate. I locali sono illuminati da plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
	A	B	C
Rischio di urti e contusioni	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C
Rischio di tagli / ferimenti / abrasioni	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
		A	B	C
S	Controllare periodicamente il perfetto fissaggio a muro delle scaffalature e sistemare tutto il materiale in maniera più ordinata, cercando di evitare lo stoccaggio sul ripiano più alto della scaffalatura	A	B	C
EC	Verificare la destinazione d'uso del locale ed adeguarlo alle vigenti norme in materia. I locali destinati ad archivi e depositi devono essere provvisti di porta REI	A	B	C
S	Eliminare tutti i materiali non necessari e sistemare, in maniera razionale ed adeguata, tutto il materiale infiammabile, rispettando i valori ammissibili di "carico di incendio".	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

AULE DIDATTICHE

Tutte le aule presentano pavimentazione regolare ed uniforme in monocottura e pareti con zoccolatura a smalto fino a 1.20 metri da pavimento e tinteggiate a ducotone di colore chiaro per la rimanente parte. L'aerazione e l'illuminazione naturale delle aule avviene da ampie finestre a parete munite di infissi in legno. Esistono inoltre portefinestre che immettono su ampi terrazzini retrostanti, munite di infissi in anticorodal preverniciato in buono stato di manutenzione. Le aule hanno sono dotate di porte finestre che immettono direttamente nel cortile su dei terrazzini in pessimo stato di manutenzione.

Gli avvolgibili delle finestre necessitano di manutenzione.

L'illuminazione artificiale è data da plafoniere a soffitto munite di lampade fluorescenti. Le aule sono dotate di lampade di emergenza autoalimentate.

La forma e le dimensioni sono rispondenti ai requisiti minimi richiesti dalla normativa edilizia scolastica vigente. Le dimensioni delle aule consentono agli alunni agevoli movimenti senza rischi alcuni. Esse sono dotate di tutti gli arredi necessari allo svolgimento delle attività didattiche, e cioè armadi, banchi, sedie, appendiabiti, ecc. essi risultano di dimensioni idonee.

Secondo le indicazioni del D.M. 18/12/1975 (Edilizia scolastica), nelle aule ci devono essere 1,80 mq di spazio per ogni alunno, al netto degli arredi presenti.

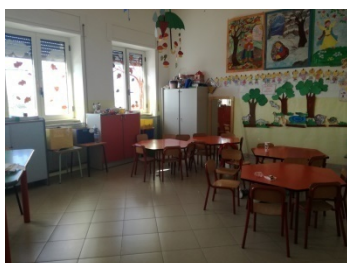
Come indicato nel Verbale n°94 del CTS del 07/07/2020, il previsto distanziamento di almeno un metro è da intendersi, relativamente alla configurazione del layout delle aule. Nella zona banchi il **distanziamento minimo di 1 metro tra le "rime buccali"** degli studenti è stato calcolato dalla **posizione seduta al banco dello studente, avendo come riferimento la situazione di staticità**. Con riferimento alla "zona interattiva" della cattedra, nella definizione di layout resta imprescindibile la **distanza di 2 metri lineari tra il docente e l'alunno**, identificata tra la cattedra medesima ed il banco più prossimo ad essa.

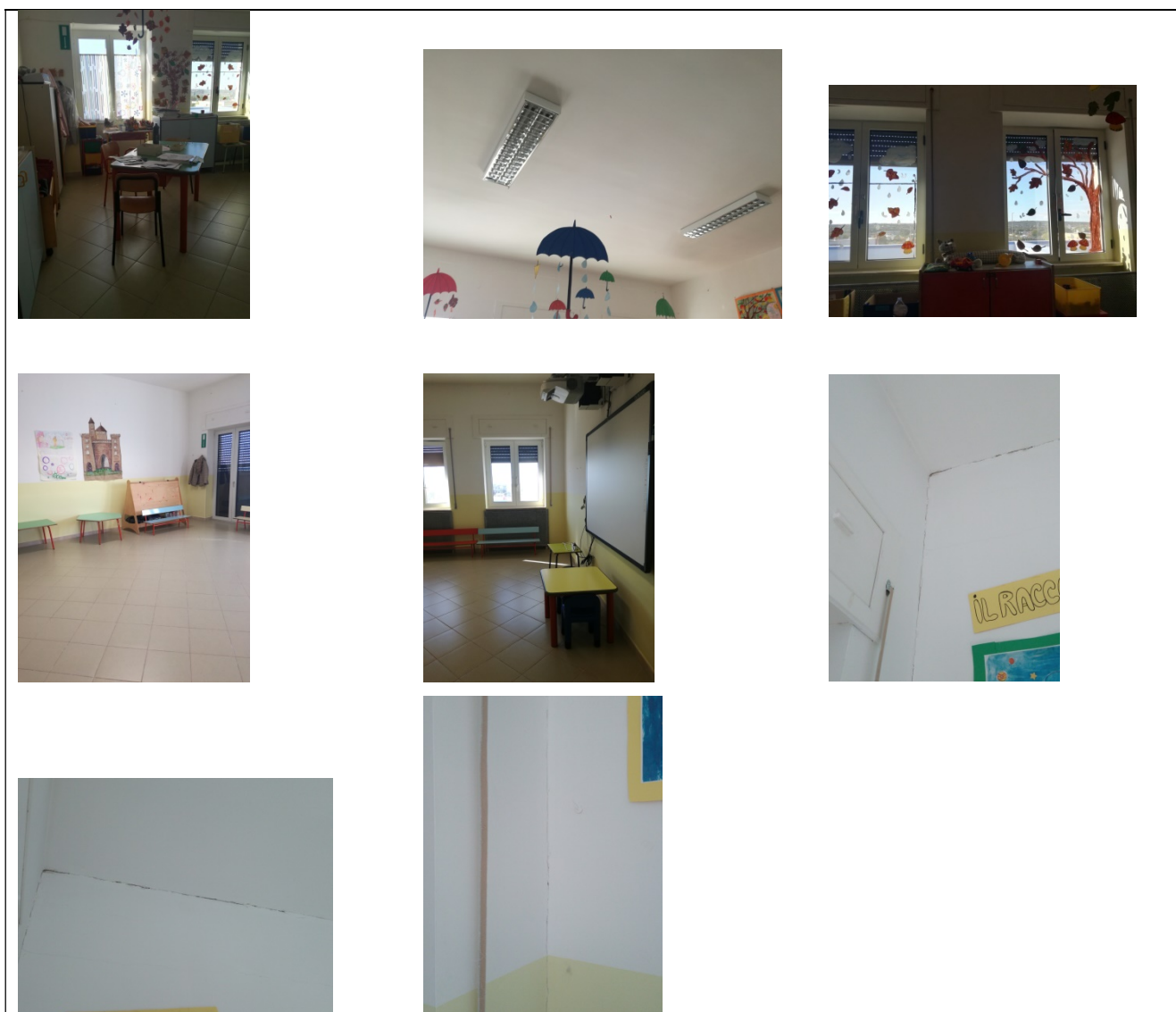
Il distanziamento fisico (inteso come distanza minima di 1 metro fra gli alunni), rimane un punto di primaria importanza nelle azioni di prevenzione. Come indicato nel Documento tecnico del 28 maggio e nell'aggiornamento del 22 giugno, il **layout delle aule destinate alla didattica è stato rivisto con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro.**

Nella **scuola dell'infanzia** il distanziamento fisico presenta criticità più marcate che dovranno richiedere particolari accorgimenti sia organizzativi che nel comportamento del personale. Occorre in tal caso assicurare indicazioni e risorse aggiuntive circa la pulizia assidua delle superfici, il lavaggio frequente delle mani, criteri di riduzione del numero degli alunni contemporaneamente presenti in classe.

Relativamente alla numerosità del gruppo classe, trattandosi per caratteristiche evolutive e metodologie didattiche di un contesto dinamico, è opportuno prevedere un affollamento ulteriormente ridotto rispetto ai criteri applicati nel contesto di classi di ordine superiore.

Gli alunni della scuola dell'infanzia **NON** dovranno indossare la mascherina, come peraltro già previsto per i minori di 6 anni di età. Pertanto, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dall'alunno, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi (es. dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose quali visiere) oltre la consueta mascherina chirurgica.





INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di ante a vasistas e armadi)		A	B	C
Rischio Incendio		A	B	C
Rischio Elettrico		A	B	C
Rischio di inciampo e caduta		A	B	C
Rischio di urto accidentale dovuta alla presenza di radiatori non protetti o protetti in sistemi antiurto non adeguati		A	B	C
Presenza evidente di tracce di umidità e crepe e conseguente rigonfiamento con distacco di intonaco		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura delle porte e delle finestre a vasistas	A	B	C
S	Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature elettriche in tensione. Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (cartoni, materiale per la didattica), in prossimità di prese e collegamenti elettrici	A	B	C
EC	Verificare le cause che hanno portato alla formazione delle crepe e ripristinare le parti murarie ammalorate			
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C

EC	Installare sulle ante vasistas almeno una catenella di sicurezza per la trattenuta dell'anta in caso di rottura e/o cedimento dei cardini.	A	B	C
EC	Provvedere a dotare i radiatori di idonee protezioni antiurto	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

SERVIZI IGIENICI

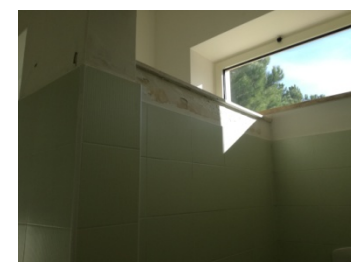
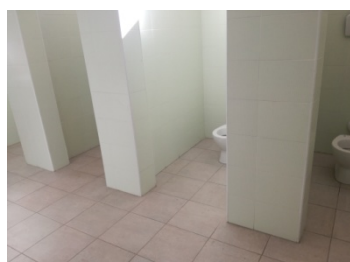
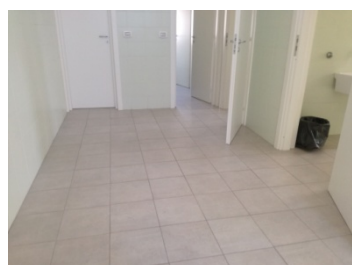
L'antibagno si presenta pavimentato in monocottura con pareti piastrellate fino a 1.75 metri e per la restante parte tinteggiate a ducotone di colore chiaro. L'illuminazione artificiale è data da plafoniera a soffitto con lampada fluorescente. Esiste lampada di emergenza. Dall'antibagno si accede ai bagni degli alunni, del personale e al servizio igienico per portatori di handicap.

I servizi igienici sono dotati di ampie porte di accesso con apertura verso l'esterno con modulo da 88 cm, mentre i bagni del personale presentano porta di 60 cm apribile verso l'interno.

I servizi sono tutti strutturati con antibagni dove sono posti i lavabi e di box WC, con standard idonei per portatori di handicap, per bambini di scuola elementare e per insegnanti.

Tutti i servizi igienici non dispongono di aerazione / aspirazione forzata di aria; i ricambi necessari vengono comunque garantiti dalle finestre presenti negli ambienti.

Le pareti si presentano in pessimo stato di conservazione a causa di evidenti tracce di umidità che provocano il distacco di intonaco.





INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (presenza di ante vasistas ed elementi sospesi corpi illuminanti)	A	B	C
Rischio biologico	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Rischio di urto accidentale dovuta alla presenza di radiatori	A	B	C
Presenza evidente di tracce di umidità e conseguente rigonfiamento con distacco di intonaco	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura delle porte e delle finestre	A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Installare sulle ante vasistas almeno una catenella di sicurezza per la trattenuta dell'anta in caso di rottura e/o cedimento dei cardini.	A	B	C
EC	Provvedere a dotare i radiatori di idonee protezioni antiurto	A	B	C
EC	Verificare le cause della formazione dell'umidità e provvedere al ripristino delle parti murarie ammalorate e interessate dalle tracce di umidità	A	B	C

Usò all'atto del rilievo	REFETTORIO + CUCINA
<p>La pavimentazione del refettorio è realizzata in monocottura ed è regolare ed uniforme e tenuta sempre pulita. La presenza di molte persone nello stesso ambiente, di pietanze calde, ecc. crea condensa sui pavimenti e li rende molto scivolosi.</p> <p>I muri presentano zoccolatura a smalto fino a 1.20 metri e la restante parte tinteggiata a ducotone. L'illuminazione naturale avviene da ampie finestre poste sulle pareti laterali che garantiscono anche una sufficiente aerazione del locale. L'illuminazione artificiale è data da plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti. Nel refettorio esiste anche lampada di emergenza.</p> <p>L'arredamento del locale è dato da tavolini in metallo e legno nobilitato e sedie di idonee dimensioni e buono stato di manutenzione.</p> <p>La cucina presenta una pavimentazione in monocottura e pareti piastrellate fino a 2 metri di altezza, con la restante parte tinteggiata a ducotone.</p> <p>L'illuminazione artificiale è assicurata da una lampada fluorescente a doppio tubo, mentre l'illuminazione artificiale è data da ampie finestre, di cui una portafinestra che conduce all'esterno a mezzo scala di servizio, costituita da 10 gradini con alzata e pedata regolari e munita di idonea ringhiera di protezione. Detta uscita viene utilizzata per il carico e lo scarico delle vettovaglie. Si rileva la presenza di idonea zanzariera alla finestra.</p> <p>L'attrezzatura è costituita da una cucina in acciaio inossidabile, dotata di quattro fornelli ed un forno; esiste valvola di intercettazione gas in un punto facilmente accessibile posto ad 1.70 dal pavimento. La cucina è dotata inoltre di una idonea cappa di aspirazione in acciaio.</p> <p>Vi è un lavello a doppia vasca in acciaio con doppia rubinetteria e miscelatore di acqua ed una lavastoviglie in acciaio. Si segnala inoltre la presenza di un frigorifero ed una dispensa in acciaio per l'attrezzatura di cucina.</p> <p>Si precisa che la cucina funziona per la preparazione e somministrazione di pasti giornalieri, con materie prime</p>	

acquistate giornalmente; si consiglia pertanto l'elaborazione del documento HACCP.



INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ DEL RISCHIO

Rischio di scivolamento e caduta. La presenza di molte persone crea condensa sui pavimenti e	A	B	C
Urti accidentali – ferimenti – contusioni	A	B	C
Rischio igienico sanitario	A	B	C
Rischio incendio	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali	A	B	C
EC	Provvedere a dotare i radiatori di idonee protezioni antiurto	A	B	C
EC	Dotare i pavimenti di strisce antiscivolo in quanto per la presenza di molte persone si crea condensa sui pavimenti e sulle altre superfici.	A	B	C
EC	La porta di accesso alla cucina, al cui interno sono presenti specifiche attrezzatura per la cottura dei cibi e per il lavaggio delle stoviglie, è ad anta unica e realizzata in legno. È necessario sostituire la porta di accesso alla cucina con un'altra di tipo REI 120 e con apertura verso l'esterno.	A	B	C

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

L'impianto elettrico di tutto l'edificio, da un primo esame a vista, risulta essere realizzato a regola d'arte. È comunque necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi del D.Lgs 37/2008

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Elettrocuzione - Folgorazione

A **B** **C**

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.	A	B	C
S	Lasciare sempre liberi i passaggi e gli accessi ai quadri elettrici generali	A	B	C
S	Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (stoffe, carte, cartoni, in prossimità dei quadri elettrici generali	A	B	C
S	Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.	A	B	C
S	Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.	A	B	C
EC	Trasmettere copia della documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	A	B	C

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

La struttura in oggetto è dotata di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade a parete autoalimentate, installate in tutto l'edificio.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Il malfunzionamento di questo impianto può comportare grossi problemi in caso di emergenza. In particolare in alcuni ambienti è stata rilevata la presenza del solo supporto di montaggio per il modulo di illuminazione di emergenza installato a parete.

A **B** **C**

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di illuminazione di emergenza.	A	B	C

IMPIANTO DI MESSA A TERRA

L'edificio è dotato di impianto di messa a terra

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Il malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.

A **B** **C**

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Trasmettere, in caso di assenza, copia della documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	A	B	C

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

La struttura è dotata di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

L'assenza/malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.

A **B** **C**

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere al ripristino dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	A	B	C

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO

La climatizzazione di tutti i locali, durante il periodo invernale è garantita da un impianto di riscaldamento costituito da radiatori in ghisa e termoconvettori, installati a parete, alimentati dalla centrale termica..

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Il malfunzionamento di questo impianto può comportare condizioni microclimatiche sfavorevoli

A **B** **C**

COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE

MISURE COMPENSATIVA

QUALITÀ
DELLA MISURA

EC

Verificare periodicamente lo stato di efficienza dell'impianto.

A **B** **C**

IMPIANTO AUTOCLAVE

L'edificio è collegato all'impianto centralizzato di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque reflue.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio Biologico (microrganismi, virus, batteri)

A **B** **C**

COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE

MISURE COMPENSATIVA

QUALITÀ
DELLA MISURA

EC

Provvedere ad un periodico intervento di pulizia e sanificazione del locale e dei serbatoi.

A **B** **C**

EC

Verificare periodicamente la perfetta chiusura dei serbatoi e la igienicità del locale

A **B** **C**

IMPIANTO ANTINCENDIO -- RISERVA IDRICA ANTINCENDIO

La struttura è dotata di impianto fisso antincendio non funzionante al momento del sopralluogo

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio Incendio in caso di malfunzionamento dell'impianto

A **B** **C**

COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE

MISURE COMPENSATIVA

QUALITÀ
DELLA MISURA

S

I locali in oggetto devono essere inaccessibili a personale non autorizzato; l'accesso deve essere possibile solo al personale autorizzato dalla Direzione della scuola.

A **B** **C**

EC

Trasmettere copia di tutta la documentazione tecnica dell'impianto di Centrale Antincendio, compresi i verbali di verifica periodica

A **B** **C**

IMPIANTO TERMICO - CENTRALE TERMICA

La centrale termica che serve l'intero edificio ed è ubicata al piano interrato. L'accesso avviene per mezzo di scala esterna in cemento

La caldaia è alimentata a gas metano. Esternamente la centrale presenta interruttore di arresto energia elettrica non protetto da vetro, si rileva la mancanza di valvola di intercettazione gas e quadro elettrico di alimentazione a vista non a norma.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

ENTITÀ
DEL RISCHIO

Rischio di incendio

A **B** **C**

COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE

MISURE COMPENSATIVA

QUALITÀ
DELLA MISURA

EC

Trasmettere copiadella documentazione tecnica di centrale (certificati di conformità, collaudi, verbali di verifica periodica).

A **B** **C**

EC

Verificare la presenza del Certificato Prevenzione Incendi in quanto rientra nelle attività soggette ai controlli dei VV.F.

A **B** **C**

S

Eliminare tutto il materiale non pertinente alla tipologia di ambiente

A **B** **C**

ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO RUMORE (R) RISCHIO VIBRAZIONI (V)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
<p>(R) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono rumore e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente</p> <p>(V) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono vibrazioni e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente</p>	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RAGGI UV (RUV) RADIAZIONI IONIZZANTI / RADIAZIONI NON IONIZZANTI (NIR) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
<p>(RUV) Per la tipologia di attività svolta nella scuola (attività didattica) è da escludersi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all'esposizione dei raggi UV. E' necessario, comunque, dotare tutte le finestre dell'edificio di tendine parasole o di sistemi equivalenti per dar modo di regolare in base alle necessità la quantità di luce solare in ingresso negli ambienti</p> <p>(RI- NIR) Per la tipologia delle attività svolte nella scuola è da escludersi situazione che possono emettere tale tipologia di radiazioni e quindi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all'esposizione di radiazioni ionizzanti.</p> <p>(ROA) L'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici rientrano nella categoria 0 della norma UNI –EN 12198-2009 e nel gruppo esente della CEI EN 62471-2009 e pertanto non sono considerate pericolose. Durante il rilievo non sono state quindi rilevate strumentazioni o apparecchiature che generano ROA pericolose.</p>	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
<p>Docenti/personale amministrativo Questi lavoratori non sono considerati soggetti alla movimentazione dei carichi proprio perché tale attività non fa parte del loro contratto.</p> <p>Personale ATA/insegnanti educazione fisica Considerando che con il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno 3kg movimentato almeno una volta l'ora nell'arco delle 8 ore si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria Tuttavia è opportuno che i collaboratori e gli insegnanti di educazione fisica sia formati a seguire opportune procedure e misure per ridurre anche l'eventuale rischio residuo che potrebbe presentarsi nel caso di movimentazione di carichi eccessivi per un periodo di tempo limitato. Il datore di lavoro è quindi tenuto a fornire delle procedure.</p>	
MISURA COMPENSATIVA	
rispettare le regole di comportamento e le procedure per la movimentazione manuale dei carichi	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO (SLC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
La valutazione del rischio stress lavoro correlato è stata effettuata tenendo conto della metodologia proposta dalle Linee Guida ISPESL 2010	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO BIOLOGICO
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tale rischio è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO CHIMICO		
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO	A	B	C
MISURA COMPENSATIVA			
Al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.			
PROCEDURE DI LAVORO CHE DOVRANNO ESSERE SEGUITE DAI LAVORATORI			
<ol style="list-style-type: none"> 1) Non travasare prodotti pericolosi in recipienti diversi da quelli originali. In caso di danneggiamento di un contenitore originale far conferire in opportuna e appropriata discarica autorizzata 2) Conservare i recipienti contenenti sostanze pericolose in opportuni armadietti 3) Seguire le istruzioni del prodotto 4) Non mescolare fra loro prodotti differenti. 5) Nei cicli pulizia disinfezione rispettare la prassi seguente (ricordando che prodotti come l'ammoniaca puliscono ma non disinfettano) <ol style="list-style-type: none"> a. Usare il prodotto per la pulizia, b. assicurarsi di aver pulito bene c. assicurarsi di aver rimosso tutto il prodotto per pulire d. usare il prodotto per disinfettare 			
assicurarsi di aver disinfettato tutte le parti (può essere lasciato un velo protettivo ottenuto dalla diluizione di candeggina con molta acqua)			

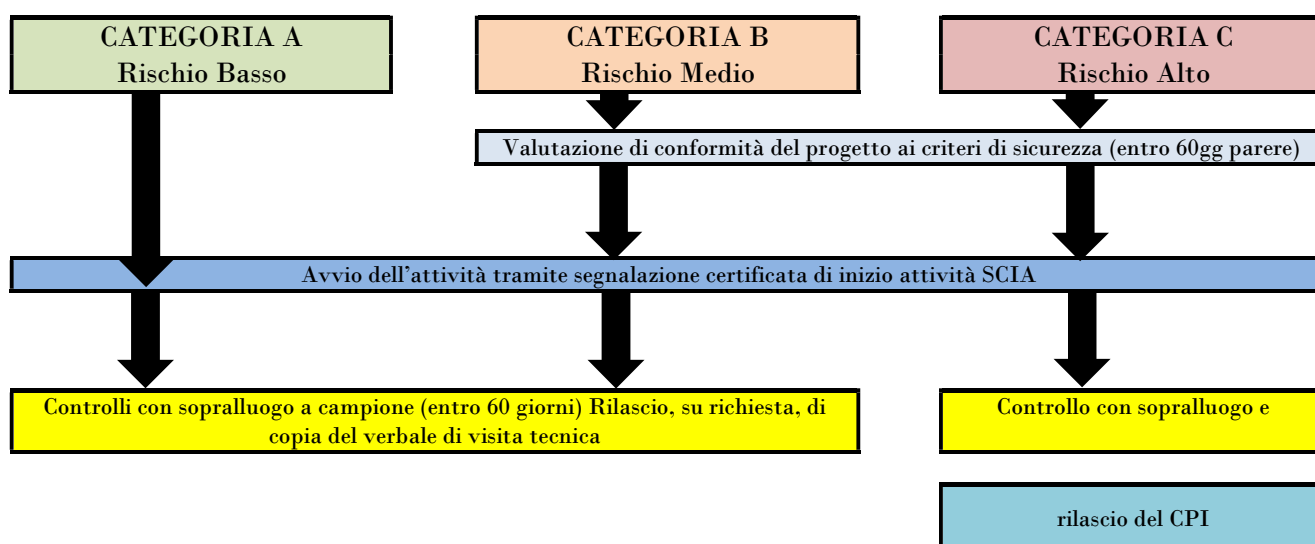
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Premessa

Il Dirigente scolastico oltre ad affrontare la problematica "prevenzione incendi" sotto il profilo organizzativo, misure di prevenzione e di attuazione in caso di evacuazione, così come indicato dall'Art. 46 del D.Lgs 81/2008, deve anche far riferimento alle seguenti normative:

- DM 26.8.92 – *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica* Normativa tecnica verticale specifica delle scuole
- D.M. 12 aprile 1996 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.* (modificato dal DM 23/07/01)
- DM 10.3.98 – *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*. Che occupa la prevenzione incendi specifica per gli ambienti di lavoro.
- DM 19/08/96 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.* (Utilizzato per refettori e palestre nei casi indicati dal DM 26 /08/92)
- DPR 1/8/11 n. 151 – *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del DL 78/10, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/10.* Che regola le procedure di interfaccia con il comando dei vigili del fuoco

Il rischio incendio deve essere valutato dal Dirigente Scolastico in base a decreti sopra elencati. L'ente proprietario deve seguire l'attuale percorso di certificazione regolato dall'attuale DPR n.151 del 07/08/2011 che in generale, suddivide le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco in 3 categorie di rischio. Lo schema che segue indica il percorso documentale d'interfaccia con il comando dei vigili del fuoco competente **che dovrà essere seguito per ogni attività soggetta al controllo.**



CATEGORIA DEL RISCHIO DELLA SCUOLA E DELLE ATTIVITÀ AD ESSA ANNESSE

SCUOLA

La categoria del rischio della scuola è determinata dal numero degli occupanti.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 26/08/92 Scuole	>100 e ≤150 persone presenti	>150 e ≤300 persone presenti	>300 persone presenti

Il numero degli occupanti è calcolato secondo quanto prescritto dal punto 5.0 DM 26 agosto 1992 ,salvo diversa dichiarazione del dirigente d'istituto ed è calcolato per ogni plesso se separati totalmente.

Nel caso della scuola oggetto la categoria di rischio è **CATEGORIA A - Rischio Basso**

CENTRALE TERMICA

La categoria del rischio delle centrali termiche è determinato dalla potenza termica della centrale termica. Si fa presente che in caso di più centrali termiche se esse sono presenti nello stesso locale la potenza va sommata.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 12/04/96 Centrali termiche	>116 e ≤350 kW	>350 e ≤700 kW	>700 kW

PALESTRE, REFETTORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPRESENTAZIONI

Così come riportato dal punto 6.4 del DM 26 agosto 1992 se all'interno della scuola sono presenti aule magne, sale per rappresentazione se il numero di posti è superiore alle 100 persone l'attività "refettorio, aula magna, sala rappresentazione diventa soggetta al controllo dei vigili del fuoco.

Le attività citate e la palestra sono soggette al controllo dei vigili del fuoco e considerate attività di pubblico spettacolo se cedute ad uso di terzo (prescindendo il numero degli occupanti)

		CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 19/08/96 Pubblico spettacolo		Fino a 200 persone	Più di 200 persone

Adeguamenti

Quindi, nel caso più frequente di edifici di categoria C, l'esito della valutazione del rischio incendio è legato all'esistenza o meno del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI). Se la scuola possiede il CPI, (redatto secondo il precedente testo normativo) infatti, è ragionevole ritenere che il rischio incendio sia di minore entità perché le misure tecniche atte a ridurlo sono già state messe in opera; rimane tuttavia la gestione del rischio residuo, prevalentemente di natura organizzativa e comunque in capo al dirigente scolastico. In relazione a ciò è necessario tenere sotto controllo:

- ✓ la problematica del numero di persone per aula e, nel caso in cui si superi il parametro delle 26 p/aula (DM Interno 26.8.92, punto 5.0)
- ✓ conservare agli atti (ad esempio all'interno dello stesso DVR) una dichiarazione del diverso affollamento delle aule
- ✓ garantire sia la presenza di uscite idonee dalle aule, sia una capacità di deflusso delle vie d'esodo adeguata alle situazioni di maggior affollamento (valutando l'affollamento dei piani dell'edificio, definendo adeguati criteri di assegnazione delle aule alle classi e rivedendo, all'occorrenza, le modalità d'allarme e di esodo delle persone dall'edificio)
- ✓ l'aggiornamento periodico della valutazione del rischio incendio (anche in relazione alle eventuali modifiche del carico d'incendio)
- ✓ l'aggiornamento periodico del piano d'emergenza e la sua attuazione mediante esercitazioni antincendio e d'evacuazione l'effettuazione dei controlli periodici sui presidi antincendio e il conseguente mantenimento del relativo Registro
- ✓ la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'antincendio (DM Interno 10.3.98), con particolare riguardo all'acquisizione, al termine del percorso formativo, dell'idoneità tecnica per il personale operante in plessi scolastici con più di 300 presenze contemporanee (allievi inclusi).

Nel caso in cui la scuola non possieda ancora il CPI, oltre agli obblighi appena citati, restano a carico del dirigente scolastico anche i maggiori oneri della valutazione tecnica del rischio incendio e l'individuazione delle più opportune misure organizzative e gestionali atte a contrastare le carenze di natura strutturale e/o impiantistica eventualmente accertate, nell'attesa degli interventi che si rendessero necessari per ottenere il CPI, in capo all'Ente proprietario.

Va precisato infine che ogni 5 anni il dirigente scolastico deve richiedere il rinnovo della conformità antincendio (cioè del CPI) e che tale richiesta va corredata da una dichiarazione che attesti l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio esistenti al momento del rilascio del CPI stesso (DPR 151/11, art. 5). Inoltre, il rinnovo del CPI deve essere richiesto anche quando modifiche introdotte nelle lavorazioni o nelle strutture dell'edificio, nuove destinazioni d'uso dei locali o variazioni qualitative e/o quantitative di sostanze pericolose presenti nell'edificio modifichino in modo evidente le condizioni di sicurezza antincendio precedentemente accertate (DPR 151/11, art. 4, comma 6).

Altri locali

Nelle aule d'informatica deve essere installato un estintore a CO2. Infatti, tenendo sempre conto che gli estintori sono usati solo per i principi d'incendio, l'estintore a polvere attivato per spegnere l'ipotetico incendio per un computer danneggerebbe gli altri computer proprio a causa della polvere.

Esistenza documentazione

DESCRIZIONE	Esistenza		Note
	Si	No	
1. Collaudo statico struttura			
2. Certificato destinazione d'uso			
3. Certificato di agibilità			
4. Autorizzazione sanitaria per i locali adibiti a mensa			
5. Documentazione relativa impianto di protezione contro le scariche atmosferiche			
6. Verifiche periodiche impianto di messa a terra e scariche atmosferiche			
7. Dichiarazione di conformità impianto elettrico Lg. 37/08			
8. Dichiarazione di conformità impianto termico e gas Lg. 37/08			
9. Libretto di conduzione centrale termica			
10. Certificato prevenzione incendi			
11. Certificazione porte REI			
12. Documentazione comprovante le qualità ignifughe dei tendaggi e pavimentazioni in gomma presenti.			
13. Registro Antincendio			
14. Certificato di omologazione degli estintori			
15. Verbali di verifica periodica degli estintori			
16. Verbali di verifica di impianto antincendio e dispositivi correlati			
17. Verifica periodica impianto elettrico ed impianto di illuminazione sussidiaria			
18. Certificato prevenzione incendi per le attività presenti			